

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale - A domicilio	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto, al dono dell' **Illustrazione Popolare**. I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre. Le associazioni si ricevono: in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI.

(pagamento anticipato)

inscrizioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testato.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

STAMPA NEUTRA

Per oggi vogliamo risparmiarci nuove congetture, le quali si troverebbero affatto sospese in aria, nell' assoluta mancanza in cui siamo di notizie degli eserciti belligeranti.

Ricorriamo quindi alla stampa neutra per decifrare, s'è possibile, l'enigma dei dispacci contraddittori sull'esito degli ultimi combattimenti, e sulle disposizioni più o meno favorevoli all'uno o all'altro dei belligeranti.

Scrivono da Londra, 21 agosto:

Da tre giorni noi siamo come inondati da una pioggia di dispacci telegrafici di provenienza prussiana. E' difficile orientarsi sotto il peso di questa valanga. L'armata germanica fa l'assedio di Strasburgo. L'armata germanica ha tagliato i corpi d'armata francese. L'armata germanica è dinanzi a Metz. Ma accettando senza riserva tutti questi gridi di vittoria, noi ci domandiamo perchè l'armata germanica in si bella e felice via non è ancora alle porte di Parigi? L'armata del Reno deve essere dispersa, annientata. Perché dunque arrestarsi a delle operazioni secondarie? Ciò che è vero, e ciò che rimane di tutto questo sfoggio della vanità tedesca, è che la politica di Bismark arriverebbe al coronamento dell'edificio se Strasburgo aprisse le sue porte e potesse divenire come il centro delle annessioni progettate.

Non si sa qui spiegare la credulità di certi organi della nostra stampa. Lo Standard, sempre indipendente, fa giustizia di queste mistificazioni prussiane, e senza riguardo penetra nei segreti del re Guglielmo per constatare la disfatta morale del vecchio Re, che si credeva sicuro di dare, superando i Vosgi, il segnale della guerra civile. Come osserva lo Standard la Prussia, più o meno vittoriosa, è battuta. Non teniamo, se si vuole, alcun conto delle forze ammassate dinanzi Chalons; collochiamo Bazaine in un angiporto, da cui non potrebbe uscire che vinto; malgrado queste concessioni estreme, e perciò

ridicolo, la Francia è ella dunque internata nelle pianure della Sciampagna? E queste popolazioni ardenti, risolte che non attendono per levarsi e colpire che un passo di più, che un nuovo sforzo dell'inimico, sono elleno da disprezzarsi? L'armata del Reno è vinta; sia, ma il re Guglielmo ha egli provato le sue forze contro la Francia? Questa, raccolta, forte del suo passato e del suo diritto lo attende. Infine, nel mentre che la Prussia e i suoi alleati involontari hanno esaurito il tesoro e le forze vive dell'Allemagna, la Francia può mettere in linea un miliardo di numerario, e un milione di figli risoluti di vincere o morire.

Una guerra che non ha dovuto finora i suoi successi che alle sorprese, al numero dei combattenti e allo spionaggio deve arrivare a un lugubre scioglimento.

Dopo, che il telegrafo si è fatto il messaggero compiacente di tutte le luccubrazioni della vanità e della mistificazione alemana, alcuni organi della nostra stampa parvero abdicare la loro missione; e in luogo di restare l'eco fedele dell'opinione pubblica sembra che si mettano al servizio dello spirito di partito.

Bentosto, io vi diceva nella mia ultima lettera avrò a constatare un raddoppiamento d'attività nei nostri arsenali. La fonderia di Woolwich, il di cui personale va ad aumentarsi di giorno in giorno, lavorano venti ore in ventiquattro. Tutta la nostra flotta va a trovarsi armata e munita di tutti i mezzi di difesa.

La milizia deve passare sotto il comando unico dei capi dell'armata attiva, e ben tosto l'Inghilterra, prevedendo una catastrofe prossima, sarà in grado d'intervenire per mettere un termine alle ostilità. (Havas).

E da Bruxelles in data 21 agosto scrivono alla *Correspondance de nord est*:

Che dire ormai dei dispacci ufficiali prussiani? Se il re Guglielmo spera guadagnarsi dei partigiani trasformando in gloriose vittorie tutti gli scontri delle sue truppe colle francesi, egli s'inganna del tutto.

I partigiani della Francia nel Belgio erano rimasti atterriti dalla precisione

del dispaccio spedito da Rezonville, alla Regina di Prussia; ed ecco che il conte di Palikao in forma altrettanto chiara e precisa dice al Corpo Legislativo che quella grande vittoria non è altro che una disfatta. E' la volta dei Prussiani belgi di trovarsi in disappunto, e il loro organo principale trovasi imbarazzato a far credere al dispaccio del Re Guglielmo, che non viene corroborato dal tenore di altre corrispondenze, nemmeno da quella del Times.

Quanto al giudizio che si fa in Austria della guerra, ecco le parole del *Morgen-Post*:

L'Austria gode ancora della pace: la sua neutralità la colloca in tale fortunata posizione, che la sua amicizia è ricercata da tutte parti: la Prussia stessa le fa buon viso per non essere inquietata alle spalle; ma tuttavia una politica riflessiva non potrebbe contestare la gravità del pericolo delle circostanze attuali.

Due nazioni si trovano alle prese in una gran guerra; l'una e l'altra hanno diritto alle nostre simpatie (1): il nostro cuore è coi tedeschi, perchè non possiamo dimenticare che l'Austria fu sempre chiamata a dividere i pericoli della Germania: non è perciò nostra colpa se il legame secolare che ci univa alla patria comune fu rotto, e se i nostri connazionali devono sostenere soli la lotta.

Il peso della guerra gravita duramente sulla Germania, e i trionfi militari non sono che un debole indennizzo per le vittime della presente campagna. Non è possibile far marciare un milione di combattenti senza cagionare profonde ferite al pubblico benessere: e tutto l'organismo sociale non può a meno di risentirsene vivamente. E chi può descrivere gli orrori del campo di battaglia?

La vittoria non risuscita i morti; essa non ridona agli storpiati un bene perduto per sempre.

I combattimenti costarono fin qui molto ma molto sangue tedesco e migliaia

(1) A questo inciso basterebbe cambiare, tanto per essere più precisi, una sola parola. In luogo di *simpatie* leggasi *rancori*. La Redazione.

e migliaia di famiglie germaniche languono nel duolo. E frattanto chi può determinare le conseguenze che avrà la vittoria? Non è nemmeno certo che dalla presente lotta sorga l'unità germanica. Per ora si trascorre leggermente sopra ogni dubbio; ma il disinganno verrà dopo la guerra.

E d'altronde la sorte della nazione francese non ci può essere indifferente. Gli apologisti fanatici del prussianismo hanno un bel gioire dell'annientamento della Francia; hanno un bel dimenticare il regime reazionario del loro paese; in quanto a noi non ci è ancora sfuggita la memoria degli anni 1789, 1830 e 1848: non abbiamo dimenticato che l'impulso ad ogni movimento liberale d'Europa è venuto dalla Francia.

Qual parte magnifica non sarebbe riservata all'Austria se potesse arrestare l'effusione di sangue delle due nazioni belligeranti! Per ciò fare, lo sappiamo, è ancora troppo presto. Ma non è troppo presto l'esortare l'Austria a procurarsi garanzie pel proprio avvenire, e a fare ogni sforzo per riacquisto di quel prestigio che le fu tolto. Tuttavia ogni speranza non è perduta perchè la fiducia e il coraggio vadano di pari passo per una equa apprezzazione dello stato delle cose. Nessuno potrà ridire se l'Austria si studia di rinforzare i propri mezzi di difesa, e se cerca di conservarsi la possibilità d'intervenire nell'azione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Il nostro corrispondente da Firenze si è un po' piccato per una nota che abbiamo messa l'altro giorno alla notizia che egli ci dava del contegno del governo francese circa le proposte di mediazione.

Per dovere d'imparzialità lasciamo libero corso alle sue spiegazioni.

Quanto poi al sistema bizantino, che egli quasi ci rimprovera di scorgere nella condotta del governo, se veramente non è quello che oggi ispira il ministero, tanto meglio: lo crediamo volentieri. Resta soltanto a sapersi se

i timori di qualcuno ed i nostri, non sieno in parte giustificati dalle evoluzioni parlamentari a cui abbiamo assistito fino dalle origini della presente amministrazione.

Del resto nulla desideriamo di più che di vedere secondate dai fatti le apprezzazioni del nostro corrispondente.

Firenze, 25 agosto.

Devo rispondere ad un ironico *sapere-amcelo* che voi avete creduto di dover apporre in nota alla notizia che io vi dava l'altro della risposta del governo francese alle offerte di mediazione. Forse qualche giornale, indovinando, aveva già annunciato non potersi ascoltare parole di pace finché uno straniero calpestasse il suolo della Francia. Che però fosse questa la precisa risposta del governo francese non si seppe ufficialmente che la sera in cui io vi scrivevo, per un dispaccio giunto al ministero, ed è appunto nel senso di notizia accertata che io ve la comunicavo. Del resto avrete notato più volte che è questo il mio sistema; darvi una cosa per certa sol quando lo sia veramente; ed in questo senso soltanto io credo che la vostra nota non era meritata.

Così pure potete tenere per ferma la versione che vi ho data sulla riunione della sinistra, la quale, nella sua maggioranza, benchè sia disposta a fare dei *coup de tête* ha mostrato più patriottismo di quello che non si creda. Ed è bene che così sia in un momento in cui è indispensabile che tutte le forze vive della nazione si diano la mano e formino un fascio. Il sistema bizantino che vi sembra di scorgere nella condotta del governo; non è fortunatamente quello che oggi ispira il ministero; noi siamo veramente tra la rivoluzione e la necessità di un'azione ardita ma ordinata da parte del governo; gli uomini che ora applicano questa politica cadranno, e a me poco

APPENDICE

Persuasi del grande interesse di attualità che presentano gli argomenti militari, crediamo che i nostri lettori leggeranno di buon grado il seguente scritto, che abbiamo tradotto dalla *Révue des cours scientifiques*, 20 agosto 1870.

ISTITUTO MILITARE DELLA GRAN-BRETAGNA

Sig. H. SHAW

Professore al collegio di Stato-Maggiore di Sandhurst.

Le nuove armi di precisione — Vantaggi della difesa sull'attacco — Le fortificazioni di campagna — Attacco delle coste fortificate.

Il titolo di tale lettura, redatta in seguito alla dimanda del consiglio di questo istituto, indica che i progressi recenti fatti nelle armi da fuoco forniscono alla difesa un certo vantaggio sull'attacco. È questo d'altra parte, un

modo di vedere che io pure adotto. Ma la questione si può sicuramente discutere; ed anche ammettendo che la difesa abbia una certa superiorità, resta a decidersi fino a qual punto essa possa arrivare.

Quando io mi sono sobbarcato a questo lavoro, mi era dimenticato che aveva già trattato partitamente l'argomento in una memoria sullo *Stato attuale della questione sulle fortificazioni*, memoria che ebbi l'onore di leggere dinanzi a voi nel maggio 1866. Ma le armi da fuoco fecero tanti progressi nei quattro anni trascorsi, che un nuovo esame della questione non sarà, lo spero, senza interesse.

Il nostro grande sistema di fortificazioni per la difesa sarà ben presto completo, la nostra organizzazione militare subisce attualmente delle modificazioni che avranno per risultato di formare una riserva effettiva, allo scopo di aumentare la nostra armata permanente in tempo di guerra, e di sostituirle, mercè la nostra milizia e i nostri volontari, una forza sufficiente per la difesa del nostro territorio e delle nostre colonie.

La questione che ora ci interessa è la seguente: Il valore della nostra armata di difesa e delle nostre fortificazioni è esso aumentato o diminuito cogli ultimi perfezionamenti delle armi di precisione? E dapprima esaminiamo la natura di questi perfezionamenti, prendendo per punto di confronto gli anni 1850, 1860 e 1870; il 1850 siccome rappresentante l'epoca delle armi a canna liscia; il 1860 siccome l'epoca delle armi rigate caricantesi con una bacchetta e dell'artiglieria rigata di calibro relativamente debole; ed il 1870 quale rappresentante lo stato attuale delle armi in Europa.

Per discutere i risultati di questi perfezionamenti delle armi da fuoco, cominciamo dal considerare due armate che manovrino in rasa campagna, l'una che cerca di attaccare, l'altra che

rimane sulla difesa. Nel caso preso in considerazione, sembrami che le forze che respingono l'attacco, avranno un vantaggio maggiore che in altri tempi, o piuttosto è più esatto il dire che la loro posizione sarà meno svantaggiosa che in un'altra epoca. Infatti, si può riguardare come un principio bene stabilito che le forze le quali attaccano hanno non solamente l'avvantaggio morale che risulta dal sentimento, bene o male fondato, della superiorità supposta dall'attacco medesimo; ma altresì l'avvantaggio militare di poter scegliere il tempo, il luogo ed il modo di attacco. Dall'altro lato, l'armata attaccata avrà, secondo ogni probabilità, il vantaggio di tenere gli assalitori sotto un fuoco d'artiglieria più o meno micidiale, per tutto il tempo che sarà loro necessario per giungere a 3000 a 1000, ad 800 metri; appresso opereranno le mitragliatrici, e finalmente quando i tiratori nemici avranno forzati i cannoni e le mitragliatrici a ri-

tirarsi, gli ultimi 300 metri fra le due armate dovranno essere percorsi sotto il fuoco dell'infanteria; quest'ultima, a ginocchi o coricata, sarà poco esposta ai colpi del nemico, facendo nonostante un fuoco nutrito, con una velocità di sei ad otto colpi per minuto, ciò che equivale da 10 a 20 colpi per uomo. Gli effetti micidiali di questo fuoco, soprattutto nei due o tre ultimi minuti della marcia degli assalitori sono talmente superiori ai risultati di un altro tempo, che supponendo i combattenti presso a poco uguali da una parte e dall'altra al punto di vista del numero e del morale, una carica alla baionetta eseguita dalle truppe attaccate, allorchando gli assalitori non sono che ad alcuni passi, deve ultimare la sconfitta di questi ultimi.

importa degli uomini, quando la politica è la sola che possa giovare al paese. Perciò voi mi troverete sempre alieno dai sospetti e dalle accuse di doppia politica e di mala fede, a cui si abbandonano con tanta facilità la Nazione e i giornali fiorentini che le fanno seguito.

Mi si assicura che tra gli oggetti della missione del principe Napoleone vi fosse quello di dichiarare che la convenzione vuol essere interpretata in senso abbastanza largo, di permettere al nostro governo di occupare, ove occorra, il territorio pontificio piuttosto che lasciarvi entrare la rivoluzione.

DI CHI È IL TORTO?

Tutti si domandano di chi è il torto che aprì in Europa lo spettacolo deplorabile della guerra sanguinosa che si combatte in Francia, e molti rispondono, perchè vi sono parecchi giornali che lo ripetono a noia, che il torto è di Napoleone III.

Noi, senza punto atteggiarci a paladini dell'Imperatore dei francesi, non possiamo tuttavia, per amore del vero e del giusto, lasciar correre inosservata un'accusa tanto grave quanto leggermente avventata.

I nostri lettori avranno buona memoria di ricordare che più di una volta Napoleone III propose alle potenze maggiori un Congresso europeo, per trattarvi tutte le questioni che potessero coll'andar del tempo servire di pretesto a qualche guerra tra uno Stato e l'altro.

Aderirono le maggiori potenze al grandioso e umanitario concetto di Napoleone III?

ne III? Non tutte certamente, e la Prussia fu tra quelle che frapose le maggiori difficoltà all'attuazione del grande Congresso internazionale. E ciò perchè la Prussia preparava da lunga mano le fila di una grossa guerra che le facilitasse il compito di annetterci molti Stati o provincie della Germania, l'Alsazia e la Lorena comprese, che se parlano la lingua tedesca, dividono però la nazionalità e il patriottismo dei francesi.

E che questo sia sempre stato l'intento del Governo di Berlino chiaramente lo manifestano le molte dichiarazioni che oggi leggiamo in parecchi giornali ispirati più o meno direttamente dal signor Bismark.

Diffatti il *Monitore Prussiano* ci ha testè dichiarati quali dovrebbero essere i patti della pace che suonerebbero appunto: smembramento della Francia e nuove annessioni alla Prussia. Le quali dichiarazioni furono seguite da un articolo della *Gazzetta d'Augusta*, in cui è detto: «Solo colla guarentigia della pace nelle nostre mani, con Strasburgo, l'Alsazia e la Lorena, la Germania potrà quietare le sue armi vittoriose e costringere il suo nemico a rubire nella stessa sua capitale una pace».

Queste pretese non sono nuove, e più degli altri le conosceva Napoleone III che doveva necessariamente tener vivo lo spirito e fresca la memoria dei francesi che alle loro frontiere un vicino prepotente si preparava alla guerra, essendo il diritto di conquista affatto consentaneo col diritto divino.

Ricordiamolo dunque anche noi che è grave ingiustizia far responsabile Napoleone III della guerra che ora agitasi in Francia. Egli vi potrà aver contribuito in questi ultimi tempi; ma se le sue proposte di un Congresso Europeo fossero state accettate, forse questo sanguinoso duello tra la Francia e la Prussia non sarebbe avvenuto.

Ricordiamoci finalmente che Re Guglielmo ha sempre dimostrato un vero accanimento verso Napoleone III, il Sovrano eletto in odio alle pretese della Corte di Berlino, che si inchina al diritto divino soltanto, e che ha giurato guerra eterna alla famiglia Bonaparte, perchè in questa famiglia s'incarna il diritto nuovo, il diritto della volontà popolare.

(Conte Cavour).

METZ E CHALONS (1)

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo importantissimo articolo della *Patrie*:

Coi suoi nuovi forti e col suo campo, Metz è una città d'una immensa importanza. Co' suoi trinceramenti il campo di Châlons è un baluardo formidabile

(1) Il presente articolo era già composto quando venne la notizia dell'abbandono di Châlons per parte dei francesi. La Redazione.

per un esercito. Fra Châlons e Metz non vi sono che trentacinque leghe.

Una grande armata che manovrasse fra i due campi trincerati sarebbe, in ragione del suo spiegarsi, a 16 leghe dall'una e dall'altra posizione, con una delle sue ale. A sedici leghe, cioè a due giornate di marcia, ovvero alla portata di colpi di mano. E si noti ben questo:

L'armata che s'allontana da un campo trincerato alla distanza di 16 leghe soltanto è pressochè sicura di rientrarvi a suo piacimento. Dunque le nostre armate sotto Metz e sotto Châlons, hanno alle spalle una ritirata sicura, un riparo solido e pronto a riceverle.

Quando anche ci si venisse a dire che Bazaine ha la sua ritirata su Verdun tagliata ed è obbligato a rimanere in Metz, perchè o' inquieteremo?

A Metz sotto i forti della piazza, il maresciallo è invulnerabile. A Metz egli trovai nella situazione in cui si trovava Dumeriez a Valmy, con questa circostanza favorevole che Dumeriez s'addossava ad un ostacolo insormontabile, mentre Bazaine s'appoggia ad una città che gli dà una gran forza. Di più, in faccia dei prussiani, così minacciati d'esser tagliati fuori, si trova il campo di Châlons occupato da forti masse.

Il timore di veder tagliata la ritirata al maresciallo su Verdun e Châlons, non è di quelli che devono allarmare. Anzi al contrario. Bazaine, levando le tende il 13 poteva senz'altro arrivare a Verdun. In quel giorno il passaggio era libero, in quel giorno il maresciallo poteva ripiegarsi, come anche il 14. Egli nol fece. Il 15 battè il nemico che cercava di fraporsi fra lui e Verdun. Noi non possiamo giudicare se tale successo permettesse a Bazaine di raggiungere la Mosca; tuttavia sembra che la vittoria aprisse una strada. Ebbene! nessuna manovra del maresciallo parve aver l'obiettivo di sfondare le linee nemiche onde arrivare a Verdun a qualunque costo. Se il maresciallo avesse giudicato assolutamente indispensabile di ripiegare a Châlons lo si sarebbe veduto operare la sua ritirata a dispetto di tutto, sacrificando all'occorrenza la retroguardia. Nulla di ciò trasparire dagli avvenimenti.

Potrebbe darsi che il maresciallo abbia voluto realizzare un piano estremamente audace, piano che a quest'ora può dirsi quasi riuscito.

Resistere a Metz, resistere a qualunque prezzo. Rimaner là, fortemente stabilito dietro i prussiani, minacciandoli incessantemente e tendendo loro delle insidie, occupandoli, decimandoli.

Pocia, dopo averli così battuti ed affievoliti, dopo aver lasciato il tempo di armar Parigi e di concentrare la grande armata di Châlons, cogliere l'occasione per prenderli fra tre armate: quella di Châlons, cioè, che s'avanza di fronte, quella di Metz che solidamente arresterà la ritirata, quella di Belfort e dei Vosgi, proveniente da Lione ed ingrossata dai franchi tiratori dovunque organizzati.

perchè non solo essa sarà stazionaria, e tirerà a distanze conosciute sopra un avversario in marcia, e che, per conseguenza, può mirare men bene, giacchè deve ad ogni istante giudicare della distanza fra esso ed il nemico, ma di più essa sarà quasi interamente salva dal fuoco dell'artiglieria e della moschetteria.

Quando il paese è imboscato, e che l'armata attaccata ebbe il tempo sufficiente per trincerarsi, la sua posizione, se essa è ben scelta e ben difesa, può considerarsi come praticamente imprendibile con un attacco di fronte: infatti oltre alla protezione delle opere in terra, essa avrà dovuto abbattere sulla sua fronte una cintura d'alberi, alla portata del suo fuoco, e questo taglio irregolare di piante formerà fra essa ed il nemico un ostacolo dei più formidabili. Tuttavia una tale posizione devesi considerare come puramente difensiva, giacchè l'ostacolo che impediva l'attacco impedisce parimenti ai difensori di proseguire la loro vittoria,

allorchè gli assalitori si ripiegano in disordine, colpiti dal fuoco del nemico. Quanto al tempo occorrente per eseguire il taglio degli alberi ed il parapetto di terra, il colonnello Smyth, rapporta nei *Proceedings of the R. A. Institution*, Vol. IV, che egli vide una brigata dell'armata federale americana innalzare un parapetto di tronchi d'albero su tutta la sua fronte in quaranta minuti; gli utensili adoperati erano una seure ed una pala per dieci uomini, oltre gli utensili ordinari dei guastatori.

In una esperienza fatta l'anno scorso al collegio di Stato-Maggiore, nella foresta di pini che copre una gran parte dei terreni del collegio, dodici file ed un distaccamento del genio si sono trincerati in un'ora: il secondo rango solo lavorava, mentre che gli uomini del primo erano posti in bersaglieri per coprire i lavoratori. In capo ad un'ora, essi avevano innalzato un parapetto di terra sufficiente per proteggere i due ranghi ed i soprannu-

Dettagliamo la situazione. Qual'è la forza dei prussiani? L'armata del principe reale subì enormi perdite a Weissemburg e a Reichshoffen. Ecco 140.000 uomini che il nostro fuoco malmenò di santa ragione. Arroge che le malattie prodotte dalle lunghe e faticose marce forzate e dal cattivo nutrimento ne assottigliarono sensibilmente i ranghi.

Il 15 quest'armata ebbe di nuovo impegnate due divisioni in altro combattimento sfavorevole.

Il 16, parecchie divisioni hanno sofferto e molto.

I centoquaranta mila uomini del principe reale, devono dunque aver subito una riduzione piuttosto rilevante. D'altra parte i 70 mila uomini di Steinmetz sconquassati il 14 a Borny, nella giornata del 16 furono orrendamente maltrattati da Bazaine.

Finalmente l'armata del principe Federico Carlo, la meno provata per confessione stessa del nemico, nella battaglia del 16 fu respinta dalle sue posizioni, abbandonando sul terreno una spaventosa quantità di morti e di feriti.

Tutto sommato, nei diversi combattimenti la truppa prussiana ebbe a deporre perdite più considerevoli delle nostre. Qual'è ora la situazione esatta della armata francese?

Bazaine dispone del corpo di Frossard il quale aveva sofferto assai meno di quello che dicevasi, e che ascende ancora a circa 25 mila uomini.

Ha il corpo di Canrobert quasi intatto. Il corpo di Ladmirault, quello di Decaen e la Guardia.

Ladmirault e Decaen a Borny non ebbero che tre o quattro mila uomini fuori di combattimento. Il 15 e il 16 abbiamo dovuto soffrire delle perdite ingenti, ma inferiori d'assai a quelle dei prussiani. Ora visto l'effettivo considerevole del corpo Decaen, è ancora una rispettabile armata quella di cui il maresciallo può oggi disporre, è tutta composta di eccellenti soldati.

Colla robustezza propria del nostro temperamento, colle nostre piccole tende che si riparano dalle intemperie, col parossismo dell'amor patrio che padroneggia gli scoraggiamenti, quest'armata deve essere ribelle alle malattie alle quali sappiamo d'altronde resistere.

Bazaine si trova adunque formidabile, di fronte ad un'armata ancora importante, quella del principe Carlo, d'un'altra pressochè annientata, quella di Steinmetz, e di una terza quella del principe reale anche essa bistrattata.

E Metz gli permette di tener testa da ogni lato. Infrattanto a Châlons MacMahon raduna più di 200 mila uomini, e quali soldati! Tutti commossi dai pericoli in cui versa la patria e pronti a sacrificarsi per essa.

Dunque, fra Metz e Châlons, i prussiani. Dietro di essi Bazaine coi suoi 140 mila erci. Davanti MacMahon e un'armata potente. Volontari in tutte le lo-

rarii; degli alberi vennero tagliati e disposti irregolarmente per circa novanta metri innanzi al parapetto. Gli stromenti adoperati erano sei ascie, tre pale e tre picchi per ventiquattro uomini. Si riconobbe che si si copre più rapidamente collo scavare una fossa e rigettare la terra sul davanti, anzichè abbattere degli alberi, prenderne i tronchi e formare una trincea; ma che un ostacolo formato cogli alberi tagliati posti innanzi, rende impossibile un attacco di fronte.

Il risultato ottenuto dalla esperienza durante l'ultima guerra d'America, guerra che soprattutto è stata fatta in un paese coperto da immense foreste, ha mostrato tutto il valore di questi trinceramenti in fretta, quasi sempre a favore delle truppe, le quali si tenevano in difesa. Verso la fine della guerra, questo valore era così bene riconosciuto che non si tentava più di assalire di fronte una posizione trincerata; ma si sloggiavano le truppe che la difendevano, girando la loro po-

colità... e la Francia intera, in armi per opporsi fino all'estremo alla invasione straniera.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 25. — Anche in Firenze si è formato un comitato, dietro iniziativa dell'on. Pescetto e di molti altri deputati, all'oggetto di raccogliere soccorsi per i feriti, senza distinzione di nazionalità.

— *L'Italia Militare* smentisce categoricamente la notizia che due pattuglie nostre fossero state fatte prigioniere dai pontifici.

— *L'Italia* scrive: Per rispondere ai bisogni dello stato sanitario delle truppe che sono su la frontiera romana, fu deciso di aprire quattro ospedali nelle città di Orvieto, Terni, Narni e Rieti. Ogni ospedale sarà di 400 letti.

Questa disposizione non ha nulla di straordinario; essa è giustificata come misura preventiva dalle condizioni ordinarie di quei luoghi.

TORINO, 24. — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che la Società dell'Alta Italia, con provvida disposizione, ha ordinato che sia riservato il posto ai propri impiegati richiamati sotto le armi in forza delle recenti disposizioni ministeriali.

ROMA, 23. — Leggesi nel *Giornale di Roma*:

In una corrispondenza recata dal Nord, nel suo numero di giovedì 18 corr., si asserisce essersi il Vaticano gettato in braccio alla Prussia, e si scende ai particolari.

Possiamo assicurare che queste asserzioni sono affatto insussistenti. Il Vaticano non si getta che nelle braccia del Divino Fondatore della Chiesa Cattolica.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Per quanto l'abbandono del campo di Châlons fosse preveduto e annunziato dai giornali francesi, non ne fu accolta con minor dispiacere la notizia sicura ch'esso era effettuato, da tutti coloro che s'interessano alle sorti dell'esercito francese, e che non avendo l'attitudine o la pazienza delle considerazioni strategiche subiscono unicamente l'impressione dell'avanzarsi dei Prussiani.

Il silenzio di Parigi sulle operazioni della guerra, è spiegato in modo diverso: taluni vogliono che le comunicazioni con Bazaine, malgrado si sostenga il contrario, sieno effettivamente intercettate. Altri continuano a credere che il governo, per istanza dello stesso maresciallo, non voglia dirne una parola. E ciò sarebbe giustificato dall'ardita mossa che l'esercito del maresciallo e quello di MacMahon stanno effettuando per congiungersi.

sione e minacciando le loro comunicazioni. Non si dimentichi che simile risultato veniva ottenuto prima che venissero adottati i fucili caricanti si la culatta, e ad un'epoca ove non si adoperavano ancora le mitragliatrici, nè i cannoni Gatting, di cui le truppe attaccanti potrebbero trarne ora grande partito.

Supponiamo che una posizione trincerata, in una foresta, sia stata girata, e che i combattenti sieno impegnati in mezzo agli alberi, senza altre differenze tranne che la necessità per le truppe attaccate di difendere le loro posizioni, e per le truppe attaccate di impadronirsi delle medesime; la bilancia pare allora pendere dalla parte degli assalitori. Le armi di precisione a lunga portata perdono quasi tutto il loro valore, e la rapidità del tiro dei fucili a retro-carica è ugualmente favorevole a piccola distanza alle truppe che assalgono ed alle assalite, mentre che il vantaggio morale e quello della tattica sono in favore dei primi.

Continua

Table with 3 columns: 1850, 1860, 1870. Rows list various military equipment like projectiles, shotguns, and their specifications.

Se l'armata attaccata ha il tempo di coprirsi dal fuoco del nemico scavando fosse e buche per i tiratori, i suoi vantaggi diverranno ancora più grandi;

È opinione generale che ciò debba succedere verso il nord a Montmedy; ma preme soprattutto che tale manovra non sia disturbata dai Prussiani, del che farebbe dubitare, se pure ha fondamento di verità, l'annuncio del Figaro, trasmessoci la notte scorsa per telegrafo, che fosse avvenuto uno scontro tra Chalons e Verdun. Non importa se anche vantaggioso ai francesi: al momento la miglior cosa per essi è di evitarlo.

Pare intanto che Mac-Mahon si sia concentrato a Reims (1), e che da quel punto voglia forse tentare di stendere la mano a Bazaine: il tratto che li divide è peraltro ancora molto lungo, ed è supponibile che il principe reale anzi che prendere la marcia direttamente per Parigi tenti di stornare i calcoli dei generali francesi.

Vedremo. I giornali francesi mettono grandi speranze in Mac Mahon e nella sua seconda armata.

La Liberté assicura che una terza sta per essere formata dietro la Loira.

Leggesi nel Figaro del 23: Ieri sera verso le 11 sono giunte a Parigi le reliquie di reggimenti di cavalleria: corazzieri, lancieri, ussari, cacciatori d'Africa. È stata fatta a quei bravi soldati calda accoglienza; venivano condotti in tutti i caffè, interrogati, acclamati.

I due reggimenti di gendarmi in formazione a Versailles sono completamente organizzati. Al primo segno, queste superbe truppe scelte possono partire pel campo.

Quasi tutte le nostre manifatture di tabacco sono trasformate in arsenali di guerra. Operai e operiste sono adoperati a fabbricar cartucce per fucili Chassapot e a tabacchiara.

Leggiamo nel Public, le notizie seguenti, che potranno servire di spiegazione agli ultimi telegrammi: Un Consiglio militare deve esser stato riunito a Reims il 24. Il campo di Chalons è levato. Il maresciallo Mac Mahon continua la sua operazione.

Scrivono da Reims, 21, alla France: Abbiamo incontrato questa mattina alla stazione di Eperney, i nostri confratelli Paolo di Cassagnac e Roberto Mitchell, in un uniforme da zuavi e che si recavano ad incontrare il loro reggimento. Dio sa dove. Essi ci gridano: Andiamo avanti. Se non troviamo i nostri zuavi, marceremo non importa con chi, contro il nemico. Non manchiamo di cartucce!

Scrivono da Reims, 22, al National: L'esercito di Mac Mahon è qui da ieri. Esso ha accampato la notte scorsa attorno alla città, ed aveva il suo quartier generale al villaggio di Courcelle.

Si può dirlo ora, Mac Mahon, partendo ieri al ripiegava tristemente verso Parigi. Non si avevano più notizie di Bazaine, che si supponeva bloccato a Metz.

Ma ecco che questa mattina le cose cambiano aspetto; le truppe voltano strada; si hanno buone notizie. Mac-Mahon, piegato da quattro giorni d'inquietudine e d'insonnia, si rialza e diviene presontoso allegro. Tutto l'esercito si mette in marcia volgendo le spalle a Parigi. Dove va esso?

Reims fino ad un momento ingombra di soldati, di generali, di ufficiali d'ogni arma comincia a sguernirsi. Verso oriente si vedono nugoli di polvere; sono le truppe francesi che partono.

All'ultim' ora dice il J. des Debats del 24, riceviamo un dispaccio da Metzères che presenta ottima la situazione del nostro esercito dopo le giornate del 14, 16 e 18. I prussiani ebbero perdite

enormi e non pervennero a tagliar l'esercito di Bazaine da Metz come era lo disegno.

La Liberté del 24 scrive: Il Governo inviò nei dipartimenti 10 commissari per affrettare gli armamenti. Una nuova armata si sta formando dietro la Loira.

L'Avvenire di Berlino pubblica le seguenti righe che confermano ampiamente le notizie che sopra le impressioni della città di Berlino abbiamo dato dai giornali francesi, sopra le perdite dell'esercito tedesco:

Dispacci privati parlano di terribili perdite che le ultime giornate di sangue avrebbero costato ai nostri eserciti e specialmente ai reggimenti brandeburghesi. Anche l'opinione pubblica a Berlino da alcuni giorni non saluta più le vittorie della gioia con cui accolse le notizie di Wissemburgo e di Woerth, ed è innegabile che sempre più s'impensierisce sulle vittime della guerra. Anche le vanterie d'annessione non si fanno più tanto sentire.

I giornali di Vienna, del 21, recano: Il conte Vittorio Wimpffen fu arrestato alcuni giorni sono a Parigi, mentre osservava le fortificazioni, e soltanto dopo molte ore fu consegnato all'ambasciata austriaca.

Secondo un dispaccio da Dresda, 22 al Wanderer: Notizie ufficiali dal quartier generale recano, che nella battaglia del 18 i corpi sassoni soffrirono perdite enormi. S'attendono qui grandi trasporti di feriti.

La Staatsanzeiger organo ufficiale del Governo prussiano, ammette che il 16 una parte dell'esercito di Bazaine abbia potuto raggiungere Verdun.

Si ha dalla frontiera belga in data del 23: Lettere di Germania constatano che la chiamata della landsturm (leva degli uomini da 40 a 50 anni) ha gittato un grande scoraggiamento nelle popolazioni. Questo dimostra che prolungandosi la guerra, la Germania che ha impegnato tutte le sue forze, non saprebbe a qual altra riserva ricorrere.

Il Morning-Post dice: L'Inghilterra sarebbe profondamente afflitta dall'umiliazione che s'infliggesse alla Francia.

Se le perdite della Francia fossero troppo grandi, un'altra questione d'Oriente potrebbe trovare l'Inghilterra isolata, ma la Francia non è ancora vinta.

La Gazzetta d'Augusta, spaventata dalla lentezza con cui operano i suoi fratelli prussiani, si lascia sfuggire questo grido di disperazione: « Ogni indugio, ogni giorno, ogni ora che ci separa da Parigi è per noi una perdita enorme. Bisogna che la Prussia faccia uno sforzo supremo per non fallire interamente. »

« Non bisogna che noi perdiamo un istante; non bisogna lasciare che la guardia mobile abbia il tempo di esercitarsi e di entrare nei quadri de' vecchi soldati; non bisogna che Parigi possa approvvisionarsi e completare le fortificazioni; non bisogna che la guerra popolare possa organizzarsi. Le bande potrebbero facilmente tagliare la nostra base di operazione così lontana e così angusta. »

« Il sistema militare della Prussia è basato su d'uno sforzo immenso, ma che non potrebbe essere di lunga durata. In Francia avviene il contrario; si può durare più a lungo. È questo che noi non dobbiamo dimenticare un istante se non vogliamo che la vittoria ci sfugga. »

Lo stesso giornale assicura che i prussiani facevano grande assegnamento su la divisione dei partiti in Francia e particolarmente a Parigi, ove speravano scoppiasse una insurrezione. L'unione e la concordia di tutti i partiti li ha molto scoraggiati.

I giornali della Germania occidentale annunziano che giornalmente passano per le loro città grandi masse di truppe di riserva. La landwehr della guardia passò il 17 per Colonia.

Il Monitore prussiano dice che nella battaglia di Mars la Tour, fra i morti, vi fu anche il principe Enrico XVII di Reuss.

Quasi tutta la stampa russa manifesta simpatie per la Francia.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Soccorso ai feriti. — La Presidenza del Comitato padovano di soccorso ai soldati feriti ebbe in questi giorni ripetute occasioni di convincersi come molti considerino l'Associazione internazionale, di cui esso Comitato fa parte, con inesatto apprezzamento. Non è infatti infrequente che taluno ripeta essere inutile adesso qualsiasi cura e sollecitudine per estendere l'ammissione dei soci o raccogliere materiali di medicazione, perché la guerra felicemente è da noi lontana. Ma questo è un concetto erroneo; l'Associazione di soccorso è una istituzione universale, che aspira a comprendere nei propri benefici i guerreggianti tutti a qualsiasi paese appartengano, è una istituzione non costretta da limiti di spazio o di tempo, che seguita a operare ed è una vera e propria umanità e pretende fiduciosa i suoi rami nei secoli avvenire. Noi possiamo oggi essere sovventori, saremo domani sovvenuti. E d'altra parte, fosse pure patriottico e non umanitario lo scopo sociale, le regole della più elementare previdenza consigliano di preparare nei giorni riposati e tranquilli della pace quanto può essere indispensabile in quelli affaticati e tumultuosi della lotta.

Ma un'altra mala intelligenza vige in molti del benemerito, che furono già soci ordinari nel passato triennio. Essi, volenterosi pure di continuare nella filantropica impresa, non ritengono necessaria una nuova obbligazione reputando valida la prima per la continuazione. Ora per non togliere ad essi il conforto di far parte dell'eletto sodalizio e non danneggiare la gestione sociale ci è necessario ammonirli come, passato il triennio della prima sottoscrizione e scaldatene tutte le rate, è cessato per essi ogni relativo dovere ed ogni diritto, così che per continuare nell'ambito qualità di socio rendono indispensabile una nuova obbligazione.

Per togliere in questo argomento qualsivoglia confusione, che riuscirebbe nociva alla cosa, noi ci daremo a pubblicare nel *Giornale di Padova* il quale animato dal pensiero di giovare all'umanitaria intrapresa si assunse di accogliere gratuitamente tutte le pubblicazioni di questo Comitato, il nome degli antichi soci perpetui, che spirato il primo triennio soli restavano a rappresentare la società, e quindi mano mano i nuovi iscritti nella qualità sia di perpetui come di ordinari o di straordinari, confortandoci intanto che il loro numero va giornalmente aumentando perché, come prevedemmo, qui la carità cittadina è inesauribile e non manca mai a sé stessa.

Padova 23 agosto 1870. IL PRESIDENTE MARZOLO Il segretario M. Sacerdoti.

Soci perpetui di I° iscrizione.

- S. M. Vittorio Emanuele II.
- Biaggini Lorenzo.
- Brazzolotto, Pietro.
- Bottaio Nicolò.
- Cittadella Vigodarzere conte Andrea.
- Corinaldi conte Michele.
- Da Zara Lattia Elena.
- Da Zara Moise.
- Da Zara Carolina.
- Da Zara Marco.
- Hartwig Ernesto.
- Jacur Vita Moise.
- Luzzati vedova Trieste Nina.
- Marini fratelli e famiglia.
- Marzolo prof. Francesco.
- Onesti barone Gaetano.
- Papafava contessa Ghita.
- Sacerdoti dott. Massimo.
- Sacerdoti Trieste Pasquina.
- Salom fratelli.
- Trieste Maso.
- Trieste Vivante Fanny.
- Trieste Giacomo.
- Trieste Costantini Nina.
- Traves de Bonlli Todros Adele.
- Trieste Leone.
- Trieste Giacomo.
- Trieste Bianchini Virginia.
- Zorzi (de) ing. Francesco. *Continua*

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

27 Agosto
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 24.0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 51.1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 Agosto			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	753,9	751,8	752,0
Termometro centigr.	+10°,4	+23°,8	+19°,6
Direzione del vento	es	so	so
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 25 al mezzodì del 26
Temperatura massima — +24°,3
minima — +15°,2

ULTIME NOTIZIE

Ieri il ministro dell'interno lesse alla Camera dei Deputati ed al Senato il decreto reale che proroga la sessione parlamentare.

Da informazioni che abbiamo fondate motivi di credere esatte risulterebbe che i tentativi di mediazione per parte delle potenze neutrali non sono ancora seriamente incominciati. Appunto perché quelle potenze intendono fare pratiche efficaci, sono deliberate a cogliere il momento opportuno, e questo momento non sembra ancora giunto. (Fanfulla)

L'Opinione smentisce che La Marmora vada ministro plenipotenziario a Pietroburgo.

L'Opinione riceve da Cosenza il seguente telegramma in data del 23 agosto: Nel territorio di S. Giovanni in Fiore un drappello di 12 bersaglieri scontrò con una banda di briganti. Ebbe luogo un conflitto, nel quale rimaneva ucciso il famigerato brigante Tallarico.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25, ore 1 25 pom. — Ufficiale. — Dal complesso delle notizie pervenute al Ministro, si ha che i Prussiani spinsero le loro ricognizioni nel Dipartimento dell'Alta Marna sino alla città di Chalons. Il prefetto dell'Alta Marna annunziò che la parte settentrionale del circondario di Vassy è occupata dalle forze Prussiane. In seguito a ciò furono dati gli ordini di opporsi alla marcia del nemico con tutti i mezzi possibili. Il patriottismo delle popolazioni si associa alle misure prescritte, le quali saranno eseguite sotto la direzione di ufficiali del genio ed ingegneri.

LONDRA, 25. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 0/0.

PARIGI, 25. — Dicesi che il ministro del Belgio a Parigi abbia smentito formalmente il trasporto di Prussiani feriti per il Belgio e per il Lussemburgo.

PARIGI, 25. — La situazione della Banca aumentò il portafoglio a milioni 49 1/2. Anticipazioni 34 4/5. Biglietti 41. Tesoro 90 1/2. Diminuzione del numerario 37 1/2. Contijparticolari 63 5/8.

Il Figaro dice che i Prussiani furono battuti ieri tra Verdun e Chalons. Alcuni gruppi di Prussiani sbandati giunsero a Chalons.

PARIGI, 25. — (Corpo Legislativo) Diverse petizioni in favore dei militari sono rinviata alla commissione sul progetto militare nominata oggi. È rinviata pure la proposta di Montpayroux per abolire la guardia mobile, e incorporare nell'armata attiva gli uomini che la compongono, creando cento nuovi reggimenti colla guardia mobile e cogli antichi militari.

Montpayroux biasimava severamente i proclami del Sindaco di Chalons e del Prefetto di Nancy che consigliano le popolazioni ad accogliere bene i Prussiani. Domanda che il governo li destituisca perchè simile condotta è con-

traria ad ogni patriottismo. Il Ministro dell'interno assicura che il Prefetto di Nancy fu destituito.

Non si conosce ancora la condotta del sindaco di Chalons, ma la camera può essere sicura che il ministro farà il suo dovere. Dopo alcuni discorsi è respinta con 184 voti contro 61 la proposta Ferry per abrogare la legge del 1834 sulla fabbricazione delle armi e munizioni.

Gambotta domanda che la Camera si costituisca domani in comitato segreto per esaminare la situazione. Dietro proposta di Keratry la Camera si costituisce immediatamente in comitato segreto.

PARIGI, 25. — Un proclama di Trochu ordina l'espulsione da Parigi di tutti gli individui sprovvisti di mezzi di sussistenza, perchè la loro presenza costituirebbe un pericolo per l'ordine pubblico, e per la sicurezza delle persone e delle proprietà. Ordina pure l'espulsione di tutti coloro che usassero maneggi tendenti a indebolire e inceppare le misure della difesa e della sicurezza generale.

Assicuri che la Commissione del Corpo Legislativo proporrebbe di estendere la chiamata sotto le bandiere a tutti gli individui dai 20 ai 35 anni.

PARIGI, 25. — Ufficiale. — Forti distaccamenti di cavalleria Prussiana hanno occupato l'Alta Marna. Circa 150 uomini di cavalleria comparvero ieri a Chalons.

Ripartirono precipitosamente verso le 6 della sera rifacendo il cammino. I corazzieri prussiani occupano S. Remy sulla Marna. Due battaglioni di guardia mobile di guarnigione a Toul fecero una sortita, e recarono al nemico gravi perdite.

PARIGI 26. (Ufficiale). — Esploratori nemici Ulani furono visti a Brienne nel circondario di Langris, e ripiegarono sul Corpo d'Armata che marciava verso Chalons. Dicesi che il Principe Reale si trovasse il 23 a S. Dizier. La metà delle truppe che assediavano Toul si diressero verso Nancy. Toul difendesi eroicamente. Il bombardamento pose fuori di combattimento solo 15 uomini. Gli assediati subirono gravi perdite. Il nemico dirigesì sopra Varennes.

La popolazione dei dintorni di Ste-nay difendesi vigorosamente contro i Prussiani. recando loro gravi danni.

CARLSRUHE, 25. — Ieri per tutta la giornata fino alle 5 ore di stamane continuò il bombardamento di Strasburgo. La parte destra del forte fu bruciata. L'arsenale fu completamente bruciato. Scoppiarono incendi in città. I Tedeschi non subirono perdite. A Kel altre 20 case furono bruciate. Altre gravemente danneggiate.

BORSA DI FIRENZE

26 agosto

Rend. 54 25 54 13
Oro 21 58
Londra lire mesi 26 80
Francia tre mesi 108 50
Prestito nazionale 83 25 83
Obbligazioni regia tabacchi 450
Azioni regia tabacchi 645
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2250
Azioni strade ferrate merid. 312
Obblig. » » » 400
Buoni » » » 100
Obbligazioni ecclesiastiche 76

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

DOMANI ULTIMO GIORNO

OBLIGAZIONI DEFINITIVE DEL PRESTITO

resso la Ditta LUIGI TRANQUILLI IN PADOVA

Bevilaqua La Masa

a sole It. Lire

SETTE

Offerte per Soldati feriti francesi

In casa del signor E. Maurin professa di lingua francese in via Zattere n. 1235 si accettano offerte in danaro, lingerie e filaccie per i soldati francesi feriti.

(1) Reims, una delle più importanti ed antiche città della Francia, ove s'incoronarono tutti i Re da Filippo Augusto a Luigi XVIII, è posta sulla Vesle presso il canale che congiunge la Marna all'Aisne. Si trova a 150 chil. nord-est da Parigi, a 43 chilom. nord-ovest da Chalons. Ha circa 56,000 abitanti.

Rappresentanza e Deposito

in tutte le dimensioni di

SCRIGNI DI FERRO

sicuri contro il fuoco e le infrazioni, a prezzi di fabbrica presso

L. Wollmann

PADOVA Via S. Francesco N. 3800.



Riesce inutile fare gli elogi agli Scrigni della rinomata fabbrica **F. WERTHEIM e C.** i quali ormai si acquistarono una fama mondiale, tanto per la loro **solidità a tutta prova**, quanto per l'elegante esteriore.

Anche nel recente terribile incendio a Costantinopoli, diedero luminose ed indubbie prove della loro perfezione salvando interamente il contenuto in essi rinchiuso.

N.B. Prospetti illustrati si spediscono dietro richiesta, GRATIS.

EDITTO 2-463
Si notifica col presente Editto a tutti quelli che trovar vi possono interesse che da questo R. Tribunale provinciale è stato decretato l'arbitrato, del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle provincie venete e di Mantova di ragione di Costantino Pico fu dott. Francesco farmacista (e droghiere di Montagnana).

Per ciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Costantino Pico ad insinuare sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo R. Tribunale in confronto dell'avvocato Giuseppe dott. Tivaroni deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di priorità o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre i creditori che nel precaccannato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo R. Tribunale nella Camera di Commissione n. 20 per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato e al a scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, nell'albo alla Pretura di Montagnana ed inserito nei pubblici Fogli.

Dal R. Tribunale Provinciale
Padova, 20 maggio 1870.
IL PRESIDENTE
Zanella
Carnio d.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragerizzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti venduti in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole L. 244 - presso il mio designato autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, si n. e Firenze F. Pieri - Napoli, Pivetta a comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, v. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria Savona Albegan - Trieste, J. Serravallo.

Per una Lira si può guadagnare immediatamente 500,000 LIRE

L'Unione delle Obbligazioni a premi, Alessandro Cane e C., via Rondinelli, n. 8, p. 1, Firenze, emette dei titoli interinali del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, pagabili mensilmente in n. 12 rate di una lira. Il sottoscritto acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi.

Prossima estrazione il 31 Agosto corrente.
Premio principale 500.000 Lire

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso la Banca Nazionale (Sede di Firenze).

La vendita è aperta sino a tutto il 26 del corr. agosto.

Si sottoscrive in PADOVA presso il signor Giuseppe Monti e C., 1108, Piazza Cavour, N. 1108.

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Corneio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

MERCURIALE pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione

(Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9.)
33. Settimana

GENERE	Qualità	PESO		PREZZO		Equivalente in genere della tassa di macinazione										
		per moggio padovano	per moggio padovano	per 100 libbre	per 100 Chilo-gram.	per moggio	P. 10 Chilo.									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10							
Frumento	da Pistoia	69	552	267	57	12	50	42	12	84	7	757				
	Morbantilo	67	50	542	264	19	12	43	25	54	42	12	20	678	7	831
	Pignoletto	51	540	262	74	9	44	19	41	27	11	13	583	5	152	
Grano turco	Giallone	50	525	255	43	9	52	19	57	26	12	13	099	5	110	
	Nostrano	49	510	248	13	9	60	19	74	25	12	12	568	5	065	
	Forestiero															
Segala		42	405	240	84	8	48	17	47	29	12	14	358	5	729	
Sergo rosso																

AVVERTENZE
Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo passare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Padova il 21 agosto 1870.
IL SINDACO
A. Meneghini

Avviso

I Signori Ernest Gouin e C. Intraprenditori della Strada Ferrata Villach-Lienz informano i lavoratori terraiuoli e i carrettieri con carretti a due ruote e a un cavallo per trasportare della terra che possono trovare una occupazione lucrativa sui loro cantieri.

8-455

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano
Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti - La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono presecolte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80; alla scatola di n. 36 lire 1.50.

PILLOLE ANTIGONORRICHICHE del prof. Porra, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.

PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.

POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.

VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA, Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distendere i calli vecchi indurimenti, infiammazione del piede, causate dalla traspirazione, occhi di pecora, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salsi e gonori rotti. - Costa l. 6, scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non parano toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **ZUCCHERINI** per la legge del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riscaldano piacevoli al palato. - Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Presso alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss. Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA, ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'epete, salsosa del capo. L. 4.

SACCAROLE EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **IFILIDE** nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1.

NUOVI PARACALLI o GUSCINETHI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galliani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano, Cen. 80, per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 - una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ott. g. nari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galliani Via Meravigli, 24.

Padova, 1870. Prom. tip. Sacchetto.